

Il primo hub digitale per imprese 4.0

Nasce a Treviso lo "sportello" triveneto realizzato d'intesa con T2i, Confindustria, Regione e Camere di commercio

Santolamazza: «Desk leggero, non sarà un carrozzone né un parco tecnologico»

di Fabio Poloni

► TREVISO

Forse dirà poco, all'impresa che produce minuterie metalliche nel capannone vicino casa vostra, sapere che a Treviso è nato il primo "Digital innovation hub" del Nordest. Male, perché invece potrebbe tornare molto utile: basta pensare ai vantaggi di tempo e costi nel poter disporre di un sistema di prototipazione virtuale, oppure a cosa significhi evitare un fermo macchine in azienda potendo "prevedere" le rotture grazie a un sistema di sensori e *big data* in tempo reale.

Ecco un paio di traduzioni concrete di cosa significhi l'innovazione digitale nelle imprese. E ora Treviso fa un passo da gigante in avanti su questo fronte: è nato il primo "Digital innovation hub" riconosciuto dalla rete europea I4MS voluta e finanziata dalla Commissione europea. «Non sarà un carrozzone né un parco tecnologico dove, dietro l'aspetto immobiliare, c'è poco altro», giurano i promotori. Obiettivo: rete snella, sportelli in tutte le province del Veneto, capacità di dare un'anima digitale alle Pmi manifatturiere per trovare altre soluzioni oltre le due dell'esempio di prima.

È un risultato di squadra, ampia e trasversale: il concetto di "fare rete", stavolta, non è retorica. C'è l'aquilotto di Confindustria (Servizi innovativi e tecnologici), ci sono le Camere

di commercio, c'è la Regione del Veneto. Al centro la trevigiana T2i - Trasferimento tecnologico e innovazione, società consortile per l'innovazione delle Camere di commercio di Treviso-Belluno, Verona e Venezia Rovigo, che ha ottenuto la qualifica come primo *digital innovation hub* del Triveneto riconosciuto dall'Unione europea, nell'ambito del programma I4MS (Ict innovation for manufacturing SMEs) che promuove la trasformazione digitale delle aziende manifatturiere.

Progetti del genere hanno un difetto: che le parole, soprattutto gli inglesismi tipo *cyber-physical system* o *internet of things*, di solito spaventano, se non proprio nascondono. I progetti, però, sono concretissimi e vogliono essere il trampolino per lasciarsi alle spalle la crisi che ha devastato il manifatturiero tradizionale. «L'intesa tra T2i e Confindustria per la nascita del primo *digital innovation hub* del Triveneto è fondamentale - sottolinea Gianni Potti, presidente del comitato nazionale di coordinamento territoriale di Confindustria servizi innovativi e tecnologici - perché la trasformazione digitale ha come fattore competitivo lo sviluppo di servizi a valore aggiunto e la creazione di nuovi modelli di business attraverso la cosiddetta *servitization*, cioè la forte integrazione tra manifatturiero e servizi innovativi e tecnologici. L'obiettivo, attraverso la rete di sportelli sul territorio che andremo a costruire, sarà proprio quello di fare modo che il patrimonio industriale del Triveneto, composto in larga parte da

Pmi, possa cogliere appieno le opportunità della trasformazione digitale 4.0: ci interessa poco il super-ammortamento, sono queste le azioni per aiutare le piccole imprese». Un passo da compiere, secondo Potti, è quello della «re-ingegnerizzazione del processo produttivo e del passaggio da prodotto a servizio. Un esempio: Airbnb non ha un hotel di proprietà, Uber non possiede alcun taxi. Dobbiamo accompagnare le imprese su questa strada».

«Niente carrozzone, desk leggero e punti di incontro con le imprese sul territorio, da Treviso a Padova fino a Verona»: questa la ricetta di Roberto Santolamazza, direttore di T2i, che aggiunge: «Siamo orgogliosi di essere stati riconosciuti come primo *digital innovation hub* del Triveneto, la particolarità sarà proprio quella di essere radicato sul territorio ma saldamente inserito in una rete europea nella quale gli ecosistemi dell'innovazione industriale, formati da imprese, scienziati, investitori, università, possono rafforzarsi reciprocamente. Il DIH di T2i non sarà in contrasto con altre strutture nascenti, ma al contrario intende essere uno snodo del network e avere un ruolo di interfaccia con i Competence Center, con una chiara specializzazione orientata alla digitalizzazione dei processi nel settore manifatturiero».

T2i è una struttura camerale, da qui la soddisfazione di Mario Pozza, presidente della Camera di commercio di Treviso e Belluno: «Grazie a questa azione congiunta, T2i si mette a disposizione delle imprese in ambito d'innovazione tecnologica».





In alto, la presentazione del primo Digital innovation hub e, sotto, la sede a Treviso